

# Nel ricordo dei cento anni dalla nascita (1920-1995)



Logo Centenario  
realizzato da  
Marco Rotelli



ASSOCIAZIONE MENDRISIO  
MARIO LUZI POESIA DEL MONDO

L'Associazione con la collaborazione  
di Musica nel Mendrisiotto sta organizzando  
gli eventi del Centenario  
di Arturo Benedetti Michelangeli  
in Svizzera e Italia.

Notizie e informazioni su:  
[www.marioluzimendrisio.com](http://www.marioluzimendrisio.com)

Nella foto Arturo Benedetti Michelangeli:  
l'ultimo concerto ad Hamburg, 7 maggio 1993  
Copyright: Friedemann Simon

Sembra incredibile, eppure anche Arturo Benedetti Michelangeli ha avuto i suoi anni di oscurità. I suoi anni oscuri sono però brevissimi, quanto dura l'infanzia, lo studio e l'incubazione. Subito alle prime sortite pubbliche la fama lo circonfuse; il mito seguì dappresso. Ho avuto il fortunato privilegio di ascoltarlo, adolescente, ancora anonimo o quasi, in uno dei sabati della Sala Bianca a Palazzo Pitti, allora addetta alla musica da camera... Siamo in anni lontani, addirittura prebellici se la memoria o la cronologia non mi tradisce...

Aveva da poco vinto un prestigioso concorso e iniziato il laborioso cammino dei concerti. Il suono fu la prima emozione straordinaria. Non avevo mai sentito il pianoforte rispondere così al tocco di un pianista. In altri modi, sì, aveva elargito le sue inattese magie: Cortot, Giseking... Ma quello era un cristallo inaudito nelle sue vibrazioni, nel suo tinnire imperioso. Chopin si svelava altro e abissalmente se stesso. La tecnica, il rigore estremo, maniacale esaltarono il suo stile. La disperata sete di perfezione lo rendeva anche più intenso. La meraviglia di un concerto di Michelangeli era tanto per le altezze e le profondità musicali toccate quanto per la tensione, che si sentiva, a superarle in una irraggiungibile sublimità. Lo si sorprende in somma sempre in lotta con il suo limite e lui solo poteva essere il suo giudice. Questa prova superiore soggiogava l'uditorio. Dono, disciplina, volontà, miraggio congiuravano al grande esito.

Era davvero esemplare. Rendeva cioè visibili le energie che concorrono alla creazione dell'arte.

*Mario Luzi*

